

EUROPA. Interrogazione di Bizzotto, Lega

Verso il referendum per l'indipendenza Si bussa a Bruxelles

«Tanti Comuni hanno dato l'ok all'indizione della consultazione. L'Ue non può stare a guardare»

VENEZIA-BRUXELLES

Il referendum per l'indipendenza del Veneto torna alla ribalta del Parlamento europeo. A portare il "caso Veneto" all'attenzione di Bruxelles è l'europarlamentare Mara Bizzotto, Lega Nord. Già nel 2012 Bizzotto, sul tema, aveva ottenuto in risposta dal presidente della commissione Ue José Manuel Barroso, una precisazione importante. Per la prima volta era stato chiarito che «in caso di secessione in uno Stato membro, la soluzione va trovata e negoziata ricorrendo all'ordinamento giuridico internazionale».

Bizzotto ha ora formalizzato alla Commissione Ue un'interrogazione, in collaborazione con il fondatore e leader di Indipendenza Veneta, Alessio Morosin, nella quale chiede all'esecutivo comunitario un pronunciamento sull'indizione del referendum per l'indipendenza in attuazione del diritto di autodeterminazione

del popolo veneto. «Il 2014 è l'anno in cui Scozia e Catalogna celebreranno il referendum per la loro indipendenza dal Regno Unito e dalla Spagna - spiega Bizzotto -. Quest'anno, insomma, l'Europa potrebbe vedere la nascita di due nuovi Stati grazie alla celebrazione di un referendum libero e democratico: esattamente quello che il Veneto chiede. La nostra è una battaglia di libertà». Il vero salto di qualità, rispetto alle rivendicazioni passate, sta nei numeri. Sottolinea Bizzotto: «In poco più di 10 mesi ben 168 Comuni e 4 Province hanno approvato la richiesta di indizione del referendum per l'indipendenza da Roma. Le istituzioni locali hanno quindi espresso numeri e volontà ben chiare che l'Europa non può ignorare e che, anzi, ha il dovere di tutelare». Intanto, prosegue un'altra iniziativa simile. Lo annuncia Gianluca Busato, presidente del Comitato per il Sì "Veneto Sì": «Il referendum per l'indipendenza del Veneto si farà. Accedendo sul www.plebiscito.eu dal 1 marzo si potrà ottenere il codice di voto per poi poter esprimere il proprio parere on line dal 16 al 21 marzo». ●